«Anche da noi operano le cosche calabresi»

Brembate

La mappa della mafia nel report della Dia e illustrata all'incontro organizzato alla Festa dell'Unità

«La mafia in provincia di Bergamo c'è, purtroppo. Si è adattata al tessuto economico locale ed estende i propri tentacoli in modo profondo e silenzioso».

È questo il messaggio che martedì sera, alla Festa dell'Unità di Brembate, è stato lanciato durante l'incontro «La mafia a Bg esiste» a cui, moderati dalla componente della segreteria provinciale del Pd, Marta Piarulli, sono intervenuti Giovanna Pedroni, coreferente di Libera Bergamo, e Bruno Ceresoli, referente presidio Libera Isola bergamasca e Valle Imagna. Ceresoli ha fatto una panoramica sulle azioni di Libera «con lo scopo di sensibilizzare la popolazione».

È toccato poi a Pedroni affrontare il tema della presenza della mafia nella nostra provincia. Lo ha fatto partendo dai contenuti dell' ultimo dossier realizzato dal coordinamento provinciale di Libera Bergamo che ha aperto gli occhi delle persone presenti all'incontro.

Dopodiché, citando l'ultima relazione ufficiale datata maggio 2025 della Dia (Direzione distrettuale antimafia), ha tracciato una mappa della presenza dei clan sul nostro territorio provinciale.

P. Po.